

SENATO DELLA REPUBBLICA
IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

580° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
10 ^a - Industria	»	8
11 ^a - Lavoro	»	13

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	18
-----------------	-------------	-----------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	19
-------------------------------	-------------	-----------

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986

194ª Seduta

Presidenza del Presidente

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.**La seduta inizia alle ore 17,30.***IN SEDE REFERENTE****« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1859)**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato il 25 settembre.

Il relatore Vitalone, nel sottoporre alla Commissione un testo alternativo al disegno di legge in titolo, sottolinea che esso scaturisce dagli incontri informali svoltisi tra i rappresentanti dei Gruppi e del Governo ed è frutto del contributo di tutte le forze politiche. Passa quindi ad illustrare le principali innovazioni rispetto al provvedimento presentato dal Governo.

Nell'articolo 1, lettera *b*), è stato abbassato, in conformità ad una consolidata giurisprudenza, a sessantacinque anni il limite di età in relazione al quale il Presidente della Repubblica viene delegato a concedere amnistia per reati non finanziari la cui pena edittale non supera nel massimo i quattro anni. La lettera *c*) dell'articolo 1 è stata modificata al fine di ricomprendere, oltre ai reati commessi col mezzo della stampa periodica, anche quelli perpetrati con il mezzo radiotelevisivo, dandosi pertanto una interpretazione estensiva del termine « pubblicazione ». Infine, sono state soppresse le lettere *g*) ed *h*), relative ai reati di esteroposizione ed esterovestizione in omaggio alla

sopravvenuta normativa valutaria recentemente varata dalle Camere. È stata invece introdotta una nuova formulazione della lettera *g*) tendente ad includere nell'amnistia i reati di resistenza a pubblico ufficiale e di violenza privata, commessi a causa e in occasione di manifestazioni sindacali o in conseguenza di situazioni di gravi disagi dovuti a disfunzioni di pubblici servizi o a problemi abitativi anche se aggravati dal numero o dalla riunione delle persone e dalle circostanze comuni fatta eccezione dei motivi abietti o futili, semprechè non ricorrano altre aggravanti ed il fatto non abbia cagionato ad altri lesioni personali o la morte.

Interviene quindi il senatore Leone il quale illustra un emendamento tendente a sostituire negli articoli da 1 a 6 del disegno di legge in titolo ogni riferimento all'amnistia per sostituirlo con quello all'indulto; ciò in coerenza con una posizione contraria all'istituto dell'amnistia da lui stesso assunta già in sede di Assemblea costituente.

Il senatore Filetti esprime quindi a nome del Movimento sociale adesione all'articolo 1 nel testo proposto dal relatore.

Il sottosegretario Bausi, premesso di apprezzare lo spirito dell'emendamento del senatore Leone, che però contraddice la portata che si è voluta dare al provvedimento, esprime anzitutto contrarietà all'estensione dell'amnistia anche ai reati cosiddetti sindacali, che erano bensì contemplati in precedenti provvedimenti clemenziali ma per ragioni storicamente contingenti, ed inoltre contrarietà all'inclusione del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Si dice inoltre perplesso sul riferimento sia a disfunzioni, sia a problemi abitativi genericamente intesi senza escludere esplicitamente, come potrebbe apparire ad una prima sommaria deliberazione, gli episodi di violenza recentemente verificatisi in connessione con i reati di abusivismo.

Il senatore Vitalone osserva in proposito che il testo proposto è comunque più restrittivo rispetto a quello che scaturirebbe da un eventuale riferimento alle calamità naturali e ribadisce essere pacifico che per problemi abitativi, di cui alla lettera g), si debbano intendere comunque solo quelli derivanti dalla carenza di alloggi.

Il senatore Covi, dopo aver premesso di condividere le osservazioni del sottosegretario Bausi, propone di espungere la lettera g) dal testo del relatore.

Dopo un intervento del senatore Battello, il quale dichiara di reputare assurdo e contraddittorio amnistiare un reato come il blocco stradale e contemporaneamente escludere quello di resistenza a pubblico ufficiale, si passa ai voti.

La Commissione respinge l'emendamento del senatore Leone.

L'articolo 1 proposto dal relatore viene quindi posto ai voti per parti separate.

Sono anzitutto accolte le lettere da a) ad f). Successivamente, con l'astensione del senatore Covi, viene approvata la lettera g) e quindi l'articolo 1 nel suo complesso nel testo proposto dal relatore.

Il relatore Vitalone illustra successivamente le modifiche da lui proposte al primo comma dell'articolo 2 che disciplina le esclusioni oggettive dall'amnistia.

La nuova formulazione del n. 16 della lettera a) — concernente la esclusione delle lesioni personali colpose, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro, che abbiano determinato l'indebolimento permanente di un senso o di un organo o lesioni personali gravissime — va letta, egli precisa, in connessione con la proposta soppressione dell'amnistia condizionata di cui all'articolo 3 del disegno di legge in titolo.

Il numero 17 della lettera a), così come riformulato, introduce un identico trattamento tra la diffamazione a mezzo stampa e a mezzo radiotelevisione quando l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.

Nel numero 4 della lettera b) si è ritenuto di escludere — prosegue il relatore —

il riferimento all'articolo 31, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, in materia di smaltimento dei rifiuti, perchè relativo semplicemente alla contravvenzione per omessa presentazione di domanda, laddove il reato specifico di discarica abusiva è comunque escluso dal richiamo all'articolo 25 del decreto suddetto.

Infine nel numero 8 della lettera b) è stato eliminato il riferimento al tetto dei 100 milioni per le infrazioni valutarie, in coerenza con la nuova normativa.

Il presidente Vassalli, nel ricordare che sono stati presentati alcuni emendamenti, al primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge, da parte di singoli senatori, relativamente alle materie della diffamazione, dell'inquinamento e delle violazioni edilizie, invita i presentatori ad illustrarli.

Il senatore Leone, dopo aver preso atto con soddisfazione che due suoi emendamenti relativi ai reati di diffamazione risultano assorbiti nel testo dell'articolo 1 testè approvato dalla Commissione e in quello dell'articolo 2 proposto dal relatore, ritira un emendamento concernente la decorrenza del termine per l'impugnazione nelle ipotesi dell'articolo 595 secondo comma del codice penale e 13 della legge sulla stampa.

Il senatore Filetti ritira un emendamento concernente il tema della diffamazione, in quanto assorbito nel nuovo testo approvato, e ne illustra un altro tendente a limitare la portata delle esclusioni concernenti i reati edilizi, al fine di far salve le infrazioni di lieve entità.

Il presidente Vassalli illustra quindi un emendamento, sottoscritto insieme al senatore Castiglione, il quale eccettua dalle esclusioni dell'amnistia le violazioni edilizie riguardanti aree di piccola estensione, in assenza di opere edilizie e altre violazioni che comportino una limitata entità di volumi, sempre che non sussista lesione degli interessi pubblici tutelati da vincoli di carattere idrogeologico, paesaggistico, archeologico, storico-artistico, e le opere abusive non siano state ammesse a sanatoria ai sensi della legge n. 47 del 1985.

Intervengono in merito il senatore Filetti, che ritira il proprio emendamento per accedere alla più ampia proposta del presidente Vassalli, ed il senatore Lipari il quale ritiene che la dizione poco perspicua dell'emendamento in questione possa ingenerare confusione sul piano ermeneutico.

Su proposta del presidente Vassalli, la Commissione conviene pertanto di accantonare l'emendamento medesimo.

Il senatore Filetti illustra poi un emendamento volto a far salvo dalla esclusione di cui alla lettera c) n. 3 del disegno di legge in titolo, l'inquinamento organico di lieve entità, sul presupposto che la legge n. 690 del 1976 non avrebbe consentito la riparazione di alcune situazioni pregresse.

Ciò premesso, egli ricorda come nel corso degli incontri informali fin qui susseguiti si fosse accennato all'eventualità di distinguere, quanto alle esclusioni, tra delitti tentati e consumati e auspica una ricognizione in questa sede delle varie fattispecie contemplate dall'articolo 2, primo comma.

Il senatore Covi, con riferimento agli emendamenti del senatore Filetti e a quello, accantonato, del presidente Vassalli, si dice contrario ad introdurre differenziazioni tra reati di lieve e di notevole entità in un provvedimento come l'amnistia in tutti i casi in cui le leggi non operino tale distinzione, al fine di evitare discriminazioni in sede applicativa.

In proposito obiettano i senatori Ruffino e Gallo il quale ultimo precisa che tale distinzione troverebbe corrispondenza con l'attenuante di cui all'articolo 62 n. 4 del codice penale che peraltro concerne solo i delitti contro il patrimonio; propone comunque un accantonamento dell'emendamento del senatore Filetti.

Il relatore Vitalone esprime contrarietà in merito a eventuali eccezioni concernenti le norme a tutela della laguna di Venezia e sottolinea che la esclusione dalla amnistia per i reati ambientali si riconduce ad un recente orientamento legislativo conforme, tra l'altro, a numerose convenzioni internazionali, volto a tutelare la salute del-

l'ambiente in presenza di fenomeni di inquinamento sempre più massicci.

Per quanto riguarda la richiesta di distinzione, in relazione all'articolo 2, tra reati tentati e consumati, pur comprendendo la necessità di tracciare una direttiva per i giudici, egli reputa che in sede giurisprudenziale si possa comunque trovare, come è finora avvenuto, un orientamento adeguato, anche in considerazione del fatto che dagli incontri tra i rappresentanti delle forze politiche non sono emerse soluzioni univoche. Ciò non toglie, tuttavia, che la decisione ultima venga in proposito presa dall'Assemblea.

Il senatore Gallo esprime perplessità sulla rimessione all'Assemblea di una scelta così complessa che rischia di provocare frantumazioni della discussione, e sottolinea come proprio le oscillazioni della giurisprudenza, soprattutto in relazione alle pene accessorie e alle misure di sicurezza, suggeriscano invece di risolvere sul piano legislativo il problema della distinzione tra reati tentati e consumati. Propone pertanto di accantonare momentaneamente la questione e di votare il primo comma dell'articolo 2 per così dire *sub condicione*.

Il senatore Filetti propone a sua volta di accantonare il suo emendamento riservandosi eventualmente di ritirarlo.

Il sottosegretario Bausi dopo aver preso atto delle soluzioni adottate in materia di diffamazione e dell'accantonamento dell'emendamento concernente i reati edilizi — sul quale anticipa una probabile contrarietà del Governo — si dice contrario alla proposta del senatore Filetti circa l'inquinamento organico di lieve entità sia perchè probabilmente si tratta di reati già in precedenza amnistiati sia perchè il termine « organico » è equivoco. Accede invece alla proposta di rinviare, ai fini di maggiore approfondimento, la ricognizione delle varie fattispecie escluse con riferimento al tentativo e alla consumazione.

Il senatore Ricci si pronuncia in senso contrario sull'emendamento del senatore Filetti e propone che il problema del tentativo e della consumazione venga affrontato se-

paratamente, sia per l'amnistia che per l'indulto, in sede informale.

La Commissione conviene pertanto di accantonare l'emendamento del senatore Filetti e di procedere alla votazione del primo comma dell'articolo 2 fermo restando che dovrà essere successivamente approfondito il tema della differenziazione tra reati tentati e consumati.

Posto in votazione, il primo comma dell'articolo 2 viene quindi approvato nel testo proposto dal relatore con la riserva suddetta.

Il relatore si sofferma quindi sul testo del secondo comma dell'articolo 2 da lui proposto: il fatto che si tratti di una disposizione analoga a quella contenuta nel disegno di legge del Governo non deve trarre in inganno — rileva l'oratore — in quanto dai contatti fin qui svoltisi è emerso che la disciplina delle ipotesi di cumulo giuridico in relazione all'amnistia, come finora attuata, presenta vistosi profili di incostituzionalità. Chiede pertanto un accantonamento della disposizione al fine di pervenire ad una adeguata proposta.

Conviene la Commissione.

Si passa quindi alla proposta soppressione, nel testo presentato dal relatore, dell'articolo 3 del disegno di legge, concernente l'amnistia condizionata.

Al riguardo il senatore Ruffino osserva che la proposta del Governo rappresentava una novità singolare importante, la quale, a suo avviso, avrebbe consentito oltretutto di rafforzare, nel caso di omicidio colposo, la posizione delle parti lese, consentendone un adeguato ristoro patrimoniale; ristoro invece vanificato gravemente dagli attuali fenomeni di massiccia prescrizione del reato in oggetto.

Il senatore Palumbo si dichiara invece soddisfatto della soppressione dell'articolo 3 e così anche il senatore Filetti, il quale ricorda come anche i senatori del Movimento sociale avessero presentato un emendamento soppressivo dell'articolo.

La proposta di soppressione dell'articolo è infine approvata.

Si passa all'articolo 4 relativo al computo della pena per l'applicazione dell'amnistia.

Il relatore Vitalone illustra le modifiche contenute nel suo emendamento sostitutivo dell'articolo, ricordando in particolare l'importanza, ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia, del fatto che si prevede l'accertamento delle circostanze attenuanti anche da parte del giudice istruttore o dal pretore nel corso di istruzione. Per quanto attiene a due emendamenti del senatore Pinto Michele miranti ad evitare nei reati contro il patrimonio la valutazione dell'aggravante dell'articolo 640 del codice penale e più in generale a tenere conto della speciale entità del danno prodotto egli dichiara di apprezzare lo spirito delle proposte, peraltro invitando il presentatore a ritirarle.

Il senatore Pinto Michele tiene a sottolineare che egli insiste in particolare nell'approfondimento dell'emendamento con cui propone che nei reati contro il patrimonio, quando il danno arrecato è di lieve entità, non si tenga conto di alcuna aggravante, ad eccezione di quelle previste dai numeri 1 e 4 dell'articolo 625 del codice penale: ciò perchè è necessario che il legislatore intervenga a fronte di un indirizzo giurisprudenziale che confonde tra danno di speciale tenuità e fatto di speciale tenuità, di guisa che l'attenuante in oggetto non viene applicata davanti a reati considerati di astratta gravità anche se implicano danni patrimoniali estremamente esigui.

Dopo che il Presidente ha sottolineato come purtroppo di incongruità punitive sia disseminato tutto il codice penale, il che peraltro richiederebbe un intervento organico in materia, il senatore Ricci e il sottosegretario Bausi invitano il senatore Pinto Michele a ritirare l'emendamento, mentre il relatore annuncia che procederà, in vista dell'eventuale presentazione di emendamenti in Aula, ad un approfondimento di quella parte del testo il quale stabilisce che ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia si tiene conto della circostanza attenuante di cui all'articolo 98 del codice penale.

Il senatore Pinto Michele ritira l'emendamento proposto, mentre l'emendamento sostitutivo del relatore è posto in votazione ed approvato: il senatore Palumbo ribadisce la contrarietà dei senatori liberali a disposizioni che comunque ampliano la portata dell'amnistia.

Si passa quindi all'emendamento del relatore sostitutivo dell'articolo 5, concernente le condizioni soggettive per l'applicabilità della amnistia. Il relatore mette in evidenza in particolare l'importanza di quella parte dell'emendamento con cui si stabilisce che l'amnistia non si applica a coloro i quali nei dieci anni anteriori alla data di entrata in vigore del decreto hanno riportato una o più condanne a pena detentiva complessiva superiore a tre anni per delitti non colposi. La limitazione agli ultimi dieci anni costituisce una importante e significativa innovazione che va nel senso della tendenza ad applicare benefici premiali in relazione a quella che è l'evoluzione attuale della condotta del condannato.

Il senatore Filetti illustra un emendamento diretto a ridurre ulteriormente il termine in questione a cinque anni.

Dopo che il relatore si è dichiarato contrario all'emendamento, il senatore Filetti lo ritira.

Il sottosegretario Bausi si rimette quindi alla Commissione sull'emendamento del relatore, mentre il senatore Gallo (in relazione ad una osservazione del senatore Pinto Michele, circa gli inconvenienti connessi al fatto che nella valutazione dei precedenti penali non si tiene conto delle condanne per le quali è intervenuta riabilitazione, anche successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, semprechè le condizioni per la riabilitazione preesistano a detta data: potrebbe infatti mancare anche una sola di queste perchè dei precedenti si dovesse tenere conto) annuncia un ulteriore approfondimento, in vista di eventuali proposte emendative da presentare in Aula, circa l'ambito di valenza dell'attenuante del n. 6 dell'articolo 62 del codice penale.

Dopo che anche il senatore Palumbo concorda con la limitazione a dieci anni proposta dal relatore, l'emendamento di quest'ultimo è posto in votazione ed approvato.

Altresì approvato, all'unanimità, risulta poi il testo dell'articolo 6 del disegno di legge concernente la rinunciabilità dell'amnistia.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986

212^a Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Zanone e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Santuz.

La seduta inizia alle ore 17,50.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SULLA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ENERGIA, SUI RECENTI LAVORI DELL'AIEA E SULLE SITUAZIONI EMERGENTI IN MATERIA ENERGETICA

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini ha la parola il ministro Zanone. Egli precisa in primo luogo che i modi della partecipazione parlamentare alla preparazione della Conferenza nazionale dell'energia — partecipazione prevista dai documenti parlamentari a suo tempo votati a questo proposito e sollecitata dal Governo — costituiscono attualmente oggetto di contatti con la Presidenza delle due Camere e con i Gruppi parlamentari. Nulla può essere quindi riferito in proposito che abbia carattere ufficiale e definitivo: si pensa comunque a costituire un organismo parlamentare, la cui composizione dovrà essere precisata, che assisterà il Governo nella formulazione dei temi della Conferenza e nella programmazione dei lavori. La Conferenza, da parte sua, dovrebbe avere un carattere prevalentemente scientifico, rimanendo riservate al Parlamento le decisioni politiche finali.

Per quanto riguarda i contatti internazionali che hanno fatto seguito all'incidente di Chernobyl, il Ministro precisa che la riunione dei Ministri dell'energia della CEE, svoltasi in Gran Bretagna, ha avuto un carattere meramente interlocutorio e informale.

Maggior importanza hanno invece avuto i lavori dell'Agenzia internazionale per la energia atomica (AIEA) delle Nazioni Unite, che si sono svolti a Vienna. In questa sede si è potuta constatare una certa disponibilità da parte sovietica, più di quanto non fosse stato possibile in passato. Si è giunti alla definizione di una Convenzione di mutua assistenza, cui il Governo italiano ha aderito, benchè da alcune parti si esprimesse insoddisfazione per le clausole relative al risarcimento del danno ambientale. Si sono anche definiti i termini di una Convenzione sul dovere di notifica in caso di incidenti a centrali nucleari, cui l'Italia ha aderito con una riserva, che formalmente non è stata condivisa da altri Paesi ma che ha incontrato diffusi consensi. La Convenzione prevede infatti il dovere di notifica solo in caso di incidenti che abbiano sensibili effetti transfrontalieri: l'Italia chiedeva invece che l'obbligo di notifica fosse generalizzato, sia per non lasciare gli Stati in cui avvengono gli incidenti arbitri della effettiva rilevanza di questi ultimi, sia perchè effetti transfrontalieri indiretti sono sempre possibili, ad esempio con l'esportazione di derrate alimentari.

Il Ministro informa inoltre di aver invitato l'AIEA ad una verifica delle condizioni di sicurezza delle centrali nucleari italiane, dando prova di una apertura condivisa finora da pochi Paesi.

Il ministro Zanone fa quindi riferimento ad alcune situazioni particolari, relative a questioni energetiche, che hanno recentemente impegnato il Ministero. La situazione più delicata è quella di Brindisi, dove una ordinanza del Sindaco ha portato in agosto alla sospensione dei lavori per la co-

struzione della grande centrale a carbone, le cui procedure di localizzazione erano state perfettamente regolari. Successivamente sembrava si fosse giunti a un accordo che avrebbe dovuto consentire la ripresa dei lavori: ma le delibere dell'autorità locale sono state formulate in termini tali da non consentire una soluzione completa del problema, che è attualmente all'esame degli organi della giustizia amministrativa.

Il Ministro accenna quindi ad altre situazioni locali nonchè alla questione del rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Enel. Egli si sofferma poi sul dibattito relativo alla bozza di direttiva comunitaria sulla riduzione delle emissioni inquinanti, precisando che essa è tuttora ferma a causa delle resistenze del Governo britannico. Resistenze che si erano registrate in passato anche in Italia sembrano ora superate, egli afferma, alla luce della delibera del Consiglio di amministrazione dell'Enel del 30 luglio, con cui l'Ente elettrico si è dichiarato disponibile all'adozione delle tecnologie più avanzate per la riduzione delle emissioni inquinanti nonchè favorevole alla costruzione di centrali multicom bustibili.

Il Ministro fornisce infine alcune anticipazioni in ordine al contenuto del disegno di legge finanziaria 1987. In tale disegno di legge è stato inserito, su sua richiesta, un significativo accantonamento per il rifinanziamento della legge n. 308 del 1982, sul risparmio energetico; è stato invece effettuato un taglio negli stanziamenti a favore dell'ENEA, corrispondente agli impegni di spesa relativi al programma per i reattori veloci. Tale riduzione, afferma il Ministro, è tale da suscitare preoccupazioni ma non vi è stata una vera e propria opposizione da parte sua, in ossequio agli orientamenti espressi dal Parlamento in sede di conversione del decreto-legge n. 333 del 1986.

Si apre il dibattito.

Il presidente Rebecchini, dopo aver ringraziato il ministro Zanone per le informazioni rese al Parlamento sulla strategia del Governo in materia di approvvigionamento e di diversificazione delle materie energetiche, sottolinea l'importanza della Conferenza sull'energia che deve essere incentrata anche sull'approvvigionamento delle fonti e

non esclusivamente sulla sicurezza connessa all'impiego del nucleare. Apprezzata, inoltre, l'iniziativa di coinvolgere l'AIEA nelle operazioni di controllo degli impianti nucleari in funzione e in costruzione nel nostro paese, sottolinea che ogni decisione debba essere presa senza pregiudicare la sfera di competenza degli organi a ciò preposti dalle vigenti leggi.

In particolare, l'incidente di Chernobyl dovrà produrre un fatto qualitativamente nuovo in tema di ricerca sulla sicurezza nucleare e di approvvigionamento di energia da altre fonti ma non potrà, in ogni caso, prescindere dai risultati conseguenti agli approfondimenti di scienziati e studiosi nel corso degli ultimi decenni.

Il presidente Rebecchini, quindi, sottolinea la dimensione internazionale della ricerca, dell'uso e degli effetti delle materie energetiche sulla sicurezza e l'ambiente, precisa i limiti istruttori della Conferenza nazionale sull'energia, essendo demandata ogni decisione alla competenza del Parlamento. Ciò implica uno stretto rapporto di collaborazione tra Governo e Parlamento, evitando qualunque atto che pregiudichi, in un senso o nell'altro, l'esito della Conferenza e il conseguente processo decisionale parlamentare.

Quanto agli impianti in costruzione egli ritiene che nessuna modifica debba essere apportata a quelli convenzionali mentre per le centrali nucleari debbono essere proseguite le azioni che non determinino alcun rischio: in sostanza, cioè, si tratta di non procedere al caricamento del combustibile.

Sui temi oggetto di collaborazione internazionale, poi, il Governo deve decidere sulla base della consultazione dei paesi europei e dei rappresentanti degli appositi organismi internazionali: questo vale, in particolare, per i reattori veloci e per la fusione, in ordine alla quale il Governo dovrà proporre, d'intesa con la CEE, un ampliamento delle iniziative in corso, valorizzando al massimo i contributi di organismi tecnici (quali ENEA, CNR e Università) impegnati in questo settore, mantenendo l'unitarietà del programma nazionale nel quadro comunitario, assumendo le relative de-

cisioni nelle sedi istituzionali a ciò deputate ed evitando repentine modificazioni nella allocazione di cospicue risorse finanziarie che potrebbero danneggiare gravemente le attività intraprese in materia energetica.

Il Governo, pertanto, dovrà assicurare la protezione ambientale, la ricerca e l'uso delle fonti rinnovabili, l'uso razionale dell'energia, adottando misure che assicurino la piena operatività degli enti preposti e il rafforzamento di un patrimonio umano e tecnologico che ha dimostrato ampie possibilità di sviluppo anche in settori diversi da quello energetico.

Il presidente Rebecchini, quindi, osserva che le difficoltà di localizzazione delle centrali a carbone appaiono connesse soprattutto ai rischi di inquinamento ambientale, ribadisce l'urgenza di ricercare nuove tecnologie per garantire la sicurezza (anche attraverso la desolforazione) con apprezzabili risultati in termini di costi-benefici. Invita infine ad adeguare le normative nazionali e comunitarie in tema di sicurezza individuale e collettiva.

Il senatore Cassola, apprezza le decisioni del Governo circa le modalità di organizzazione della Conferenza sull'energia, in particolare l'attenzione alla sicurezza e alla diversificazione delle fonti, sottolinea l'esigenza di riconsiderare profondamente gli aspetti istituzionali della questione energetica, non ritenendo corretto che un ente tecnico come l'Enel travalichi l'ambito delle proprie competenze trattando questioni di carattere politico e, così agendo, che esso finisca per produrre danni di diversa natura ed entità all'intera collettività nazionale.

Il senatore Margheri, premessa l'urgenza di effettuare la Conferenza energetica, si augura che in quella sede siano riconsiderate tutte le possibili opzioni di politica dell'energia ponendo al primo posto le questioni attinenti la sicurezza e l'impatto ambientale, senza trascurare tutto quanto concerne la ricerca, l'uso e i costi relativi alle materie utilizzabili. Ritiene prioritario, quindi, un paziente confronto tra tecnici e specialisti dei diversi orientamenti, funzionale alla elaborazione di proposte sulle quali Parlamento e Governo assumeranno più consapevolmente le decisioni di rispettiva competenza.

Dopo aver condiviso l'orientamento del ministro Zanone per una collaborazione effettiva, ancorchè informale, tra Governo e Parlamento e la riserva espressa nella sede dell'AIEA, indica la prioritaria necessità di coinvolgimento delle responsabilità dei singoli Stati in vista di una cooperazione sovranazionale che, al momento, appare quanto mai problematica, attesa l'esclusione di fatto dei Paesi del terzo mondo dai processi tecnologici in atto.

Il senatore Margheri ribadisce quindi la necessità di una iniziativa contro l'uso militare dell'energia nucleare; afferma che bisogna chiarire i caratteri del modello di sviluppo che si intende perseguire, cogliendo tutti gli elementi di interazione tra sviluppo economico, scelte energetiche, tutela dell'ambiente e problemi della sicurezza.

Egli afferma quindi che sono necessari chiarimenti in ordine alle prospettive della ricerca sulle fonti alternative, anche al di là delle ricadute industriali immediate; per quanto riguarda il risparmio energetico sostiene la necessità di una scelta programmatica che porti al superamento della logica di incentivi propria della legge n. 308 del 1982.

Lo scontro, egli afferma, non è sugli insediamenti nucleari immediati: bisogna operare oggi una scelta per il superamento graduale della scelta nucleare, facendo salve le centrali esistenti o in costruzione, nella prospettiva di un nuovo programma energetico.

Il senatore Margheri accusa quindi il Governo di essere responsabile delle difficoltà che si vanno oggi manifestando in molte situazioni: egli denuncia in particolare il rifiuto dell'Enel di confrontarsi con gli enti locali sui problemi della sicurezza della centrale di Caorso e sulle inadempienze di cui viene accusato a Montalto di Castro. Egli giudica nebulosa la prospettiva del « progetto ambiente », di cui parla l'Enel, e irresponsabile la polemica tra enti energetici intorno all'impiego del metano. Per quanto riguarda il taglio agli stanziamenti a favore dell'ENEA, operato nel disegno di legge finanziaria, il senatore Margheri lo giudica affrettato e semplicistico, tanto più che non si valuta il costo della rescissione

dei contratti e non si danno all'ENEA indicazioni programmatiche.

Il ministro Zanone ribadisce che il Governo, su quest'ultima questione, si è attenuto alle indicazioni del Parlamento.

Il senatore Loprieno osserva che i bisogni energetici del Paese sono noti e non sono in discussione; è aperto invece il dibattito sui costi reali del programma nucleare, sulla sua pericolosità e sulla questione delle scorie. Questi sono necessariamente i temi della Conferenza dell'energia: i dubbi riguardano invece il modo di affrontarli, dato anche che le istituzioni italiane che operano in questo campo gli appaiono poco attendibili. Egli chiede inoltre perchè non si è pensato a una revisione dei livelli di pericolosità ammessi; chiede se in seno all'AIEA si sia parlato delle centrali destinate a finalità militari e perchè in sede comunitaria non si sia adottata alcuna decisione.

Il senatore Signorino giudica insufficiente l'informazione fornita dal Ministro sulla preparazione della Conferenza; afferma che non ha senso insistere sul carattere scientifico di essa dal momento che ogni tesi ed argomento in questa materia appare opinabile. La Conferenza, egli afferma, dovrebbe dare spazio a un contraddittorio che permetta di superare la situazione di monopolio delle informazioni di cui godono, in Italia, gli enti energetici: bisognerebbe dare spazio alle associazioni ambientaliste, consentendo loro di valorizzare l'apporto di scienziati, anche stranieri. Bisogna evitare, egli afferma, di ripetere la negativa esperienza della Conferenza di Venezia del 1980, che diede spazio solo ai fautori della scelta nucleare.

Egli si dichiara quindi preoccupato per l'isolamento dell'Italia, in seno all'AIEA, sulla questione della notifica degli incidenti; prende atto della nuova disponibilità dell'Unione Sovietica all'informazione ma si chiede se si possa dire altrettanto della Francia. Il senatore Cassola, in una interruzione, si associa a quest'ultimo rilievo.

Il senatore Signorino esprime quindi la sua preoccupazione in ordine alla prospettiva di nomina alla Presidenza dell'Enel di

una persona che, per la sua storia personale, appare espressione della tecnostuttura dei costruttori di centrali nucleari.

Il senatore Baiardi dà per scontata la necessità di rivedere il PEN con una decisione politica che non può essere scientificamente neutra. Nell'immediato, sostiene la necessità di procedere alla chiusura della centrale di Latina e della prima centrale di Trino; di completare la centrale di Montalto; di non avviare la costruzione della centrale di Trino (sospendendo anche le procedure di appalto). La questione della sicurezza, egli afferma, è più importante dell'esistenza di impegni contrattuali, sulla cui entità egli chiede peraltro maggiori informazioni. Egli sottolinea quindi il delicato problema della attendibilità dei dati forniti dagli enti energetici e della capacità del Ministero di non essere condizionato dalle scelte proprie di tali enti.

Il senatore Gradari si dichiara perplesso di fronte alle ipotesi di rimettere in discussione l'intero Piano energetico nazionale (che pure il MSI Destra Nazionale non aveva votato). A suo parere il problema principale del momento attuale è quello di una corretta gestione dell'informazione nei confronti dell'opinione pubblica. Questo problema riguarda oggi essenzialmente l'energia nucleare sicchè appare inopportuno un eccessivo allargamento della tematica della Conferenza.

Il senatore Gradari dichiara quindi il suo scetticismo, sia nei confronti dei tecnici che si atteggiavano a politici, sia nei confronti dei politici che si atteggiavano a tecnici. Dopo essersi dichiarato convinto della possibilità di una verifica oggettiva dei termini tecnici dei problemi in questione, egli chiede una maggiore chiarezza sulla differenza tra i vari modi di gestire gli impianti nucleari (ricordando tra l'altro come già prima dell'incidente di Chernobyl alcune fonti avessero segnalato la pericolosità di tale impianto); altrettanto va fatto in ordine alle cosiddette energie alternative. Egli si dichiara infine convinto della necessità di un confronto con le posizioni espresse dalle associazioni ambientaliste.

Il senatore Urbani giudica insufficienti le informazioni fornite dal Ministro in or-

dine alla preparazione della Conferenza nazionale dell'energia.

Egli afferma che la Conferenza avrebbe dovuto essere preceduta da un approfondimento dei temi in discussione, che è invece mancato, e che il dibattito sulla sua preparazione ha la sua sede propria nel Parlamento, e particolarmente nelle Commissioni competenti.

Per quanto riguarda i lavori dell'AIEA, il senatore Urbani sottolinea che l'azione dell'Italia, quasi priva di centrali nucleari, può essere efficace solo nella misura in cui trova un riscontro nelle posizioni di altri Paesi: anche a questo proposito si dichiara insoddisfatto delle informazioni ricevute.

La decisione di rimettere in discussione il PEN, egli afferma, è già stata presa dal Parlamento: un problema che va affrontato con rigore è oggi quello della sicurezza, con particolare riferimento alla definizione di una nuova normativa sul controllo dei grandi rischi industriali.

Per quanto riguarda le decisioni di decurtare gli stanziamenti a favore dell'ENEA, il senatore Urbani dichiara il radicale dissenso del Gruppo comunista sul metodo seguito dal Governo che, anziché fornire i chiarimenti che erano stati richiesti in ordine alla validità o meno dei programmi relativi ai reattori veloci, ha bruscamente proceduto a un taglio che preconstituisce una soluzione negativa del dibattito in corso su tale questione. Questo taglio, egli afferma, pregiudica inoltre gravemente le capacità operative dell'ENEA.

Quanto alla ventilata ipotesi di ulteriore rifinanziamento della predetta legge n. 308, egli preferirebbe che il Governo si impegnasse a fare approvare rapidamente, senza modifiche, il testo licenziato dal Senato e in discussione presso l'altro ramo del Parlamento, ponendo fine alle indebite pressioni degli enti energetici per ottenere significativi cambiamenti all'impianto già deliberato. Auspica infine che il Governo approfondisca gli sforzi per la ricerca e operi un salto di qualità nella ideazione e nella gestione della politica energetica nazionale.

Il senatore Vettori, affermata l'esigenza di maggiori informazioni e certezze in tema di energia, lamenta i ritardi del nostro

paese a fronte dei mutamenti riscontrati all'estero: ciò nonostante manifesta apprezzamento per la linea di prudenza espressa dal Governo nelle diverse sedi internazionali e auspica una maggiore attività nel settore. Quanto al risparmio energetico esso ha dato risultati complessivamente modesti a causa delle insufficienze presenti nella legge n. 308. Invita infine il Governo ad affrontare adeguatamente i temi energetici, all'uopo predisponendo tutti i mezzi occorrenti.

Il senatore Felicetti, a nome del Gruppo comunista, propone che la discussione sulle comunicazioni rese dal Ministro non venga chiusa nella seduta odierna onde consentire al Parlamento di fornire ulteriori elementi istruttori al Governo in vista della Conferenza per l'energia.

Il ministro Zanone, apprezzata la ricchezza del dibattito, non condivide i rilievi critici sulla prima applicazione della legge n. 308 che giudica, tutto sommato, positivamente, anche se in modo differenziato, secondo le modalità esecutive predisposte dalle Regioni: al riguardo auspica che il testo approvato dal Senato sulle modifiche della menzionata legge venga rapidamente approvato dall'altro ramo del Parlamento. Assicura inoltre che terrà conto dei rilievi formulati circa la riduzione del finanziamento dell'ENEA, operato attraverso il disegno di legge finanziaria, e si dichiara interessato a mantenere il dialogo con il Parlamento in vista della Conferenza nazionale sull'energia, assicurando la propria disponibilità a incontrare nuovamente la Commissione entro il prossimo mese di ottobre anche per approfondire i temi più generali della politica energetica nazionale.

Il ministro Zanone, infine, fornisce dati analitici sulla costruzione della centrale nucleare di Trino Vercellese e sui relativi impegni finanziari, comunica altre informazioni sulla Convenzione di Vienna e si riserva di approfondire ulteriormente lo studio condotto dalla cosiddetta Commissione Savona.

Il presidente Rebecchini, quindi, ringrazia il ministro Zanone e i senatori intervenuti nel dibattito.

La seduta termina alle ore 21.

LAVORO (11°)

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986

134ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 11,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine** » (1820), risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri** » (1356), d'iniziativa dei senatori Costa ed altri

(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente Giugni propone che si esamini congiuntamente al disegno di legge n. 1820 anche quello n. 1356, concernente analoga materia. Concorda la Commissione.

Il relatore Lotti Angelo, nel riferirsi alla memoria scritta già presentata nella seduta del 26 giugno, afferma che essa può essere tenuta come base della sua relazione, integrandola con brevi considerazioni relativamente al disegno di legge n. 1356 che, di contenuto sostanzialmente analogo rispetto a quello n. 1820 — che è di data posteriore e risulta più ampio — ben potrebbe essere assorbito da quello approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo aver ricordato che la Commissione pubblica istruzione ha espresso parere favo-

revole con osservazioni, invita la Commissione ad accogliere sollecitamente il provvedimento, nel testo della Camera, non ritenendosi ostativa la mancanza dei pareri della 1ª e della 2ª Commissione.

Interviene il senatore Di Corato che, nel dichiararsi favorevole all'assorbimento del disegno di legge n. 1356, preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti al disegno di legge n. 1820.

In merito osserva che le dimensioni della immigrazione di lavoratori stranieri rappresenta un problema di livello europeo e che il provvedimento è necessario per offrire fondamentali parametri di giustizia e di diritto a tutti quei lavoratori che, in mancanza di una normativa in materia, sono stati sfruttati ed hanno creato una illecita concorrenza ai lavoratori italiani, lavorando per compensi inferiori e senza protezioni previdenziali. Per questo il problema della immigrazione in Italia costituisce in primo luogo una questione di carattere economica e sociale e pertanto occorrerà tener presente, nella attuazione pratica del provvedimento in esame, la necessità di cooperare anche con i Paesi di provenienza affinché tali lavoratori possano avere un trattamento economico, normativo e previdenziale analogo a quello dei lavoratori italiani.

D'altra parte occorre però considerare il fatto che, come l'Italia offre una così elevata tutela ai lavoratori stranieri immigrati nel suo territorio, una analoga tutela dovrà essere garantita ai lavoratori italiani emigrati all'estero. Per questo motivo è necessario giungere anche ad un completamento della legislazione europea in materia, al fine di garantire uguale trattamento a tutti i lavoratori. Invita in proposito il Governo a dare svolgimento al più presto alla preannunciata conferenza nazionale sull'emigrazione. Conclude osservando che il provvedimento è altresì necessario per superare l'attuale legislazione, che ha spiccate caratteristiche

poliziesche, e che tramite la sua applicazione si potrà essere in grado di conoscere l'esatto numero dei lavoratori immigrati nel nostro Paese.

Interviene quindi il senatore Angeloni, che, dichiaratosi a favore dell'assorbimento del disegno di legge n. 1356, riassume i principi della Convenzione OIL del 1975, sottolineando come il problema abbia soprattutto dimensione economica e sociale.

Il testo approvato dalla Camera, pur essendo certamente perfettibile, mira ad adottare una linea legislativa per il superamento del fenomeno dell'immigrazione clandestina e a garantire la piena fruibilità dei diritti umani, dimostrando come il nostro Paese, che pur ha drammatici problemi di disoccupazione, sa dimostrare una autentica solidarietà verso gli altri. Per questo però è necessario anche insistere affinché uguale tutela sia data ai nostri concittadini emigrati all'estero.

Nel concludere sottolineando come il provvedimento in esame abbia caratteristiche veramente storiche e tenda a superare lo stato di mortificazione e di sfruttamento in cui versano molti immigrati, preannuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo democratico-cristiano, auspicando che il provvedimento abbia un sollecito *iter* in Assemblea ed invitando il Governo a comunicare al Parlamento, entro sei mesi dall'approvazione del disegno di legge, i dati reali relativi al fenomeno dell'immigrazione pregressa.

Interviene il senatore Costanzo preannunciando l'astensione del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale ed osservando in merito che essa deriva dalle preoccupazioni, già prospettate presso l'altro ramo del Parlamento su alcune caratteristiche della normativa, mentre è condivisibile lo scopo del provvedimento, che è quello di tutelare i diritti fondamentali degli esseri umani, visti come singoli e come componenti della società.

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro, ritiene che il provvedimento sia atto ad evitare fenomeni di sfruttamento, pur ne-

cessitando di disposizioni più concrete e di tener conto dei problemi occupazionali esistenti in Italia.

Chiusa la discussione generale, ha la parola il relatore Angelo Lotti per la replica.

Nel ringraziare gli intervenuti, l'oratore precisa che è indispensabile disporre di dati ufficiali relativamente ad un fenomeno che fino ad oggi è stato quantificato in modo vario e difforme. Per questo è opportuno un censimento, al quale potranno anche seguire le necessarie modifiche normative.

Per quanto riguarda la richiesta dello svolgimento di una conferenza sull'emigrazione, ritiene che potrebbe essere opportuno svolgere nel suo ambito un confronto relativo ai problemi degli stranieri immigrati, mentre un censimento circa la provenienza di essi è indispensabile anche al fine di ottenere reciprocità di trattamento per gli italiani che si trovassero in quegli Stati.

Conclude auspicando la sollecita approvazione del provvedimento, anche da parte dell'Assemblea.

Interviene il sottosegretario Conti Persini che, nel ricordare come il Governo avesse manifestato alcune perplessità in occasione della discussione del provvedimento alla Camera dei deputati e come l'originario testo governativo prospettasse soluzioni diverse da quelle poi accolte nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, ritiene che esso necessiti di una più attenta meditazione. Per tale motivo, tenendo anche conto delle osservazioni avanzate dalle Commissioni consultate, propone la formazione di una Sottocommissione che si incarichi di valutare alcune particolari questioni, come quelle relative alle aspettative di ingresso in Italia che la normativa ingenera, al ricongiungimento dei familiari ai lavoratori, agli studenti e alla funzione affidata alle Commissioni regionali per l'impiego di contemperare l'impiego di lavoratori italiani e di quelli stranieri, oltre alla necessità di riconsiderare la questione della regolarizzazione degli oneri previdenziali da parte dei datori di lavoro. Conclude, nel preannun-

ciare emendamenti del Governo, invitando la Commissione a correggere nel senso evidenziato la normativa in esame.

Il presidente Giugni, in merito alla proposta del Governo, osserva che, in mancanza di emendamenti, non sarebbe proficuo rinviare la definizione del provvedimento alla sede ristretta. Si può eventualmente rinviare la votazione, per la discussione degli eventuali emendamenti del Governo, alla seduta già convocata per domani alle ore 10.

Il relatore Angelo Lotti ritiene più opportuno approvare sollecitamente il provvedimento ed invita il Governo a presentare i suoi eventuali emendamenti, per i quali comunque il tempo non è mancato, in Assemblea.

Analogamente si dichiarano a favore della sollecita approvazione senza modifiche del provvedimento i senatori Di Corato e Toros.

Il sottosegretario Conti Persini osserva che il Governo valuta sostanzialmente positivamente il provvedimento e non intende rallentarlo o fermarne l'iter, tuttavia ritiene che alcuni suoi aspetti debbano essere emendati.

Su proposta del presidente Giugni, che osserva che è opportuno attendere anche l'espressione del parere della 1^a Commissione permanente, l'esame dei provvedimenti in titolo è rinviato alla seduta di domani, con l'intesa che in tale sede si passerà alla votazione.

La seduta termina alle ore 13,05.

135^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
GIUGNI*

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale De Michelis ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro** » (1744), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati

Petizione n. 106.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il presidente Giugni dà conto dei lavori svoltisi in sede ristretta nella settimana scorsa.

Interviene quindi il ministro De Michelis che, relativamente alla questione della regolamentazione delle assunzioni, rimasta precedentemente accantonata, prospetta l'opportunità che si scelga tra le due strade di non modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati ovvero di espungere la materia da questa sede, dato che l'accoglimento dell'emendamento presentato dal presidente Giugni prospetterebbe una soluzione troppo avanzata allo stato attuale, mentre il Governo sta perdiponendo un disegno di legge in materia, nel quale la questione potrebbe essere definitivamente risolta.

Interviene quindi il Presidente-relatore, che, pur ribadendo il sostegno al proprio emendamento, almeno per quanto concerne i principi in esso contenuti, ritiene di dover aderire all'invito del Governo e proporre pertanto la soppressione degli articoli 11, 12, 13 e 18, sempre che il Governo si assuma l'impegno di presentare con la massima sollecitudine un disegno di legge in materia.

Si passa conseguentemente all'esame di detti articoli, già accantonati. Il senatore Vecchi, pur dichiarandosi favorevole in linea di principio all'emendamento a firma Giugni, si dichiara non contrario alla soppressione delle norme in questione. In senso analogo, disponibile alla soppressione, è

il senatore Toros, mentre contrario si dichiara il senatore Costanzo, che ritiene che in tal modo si svuoterebbe il contenuto del disegno di legge.

Il ministro De Michelis presenta quindi gli emendamenti soppressivi degli articoli 11, 12, 13 e 18, precedentemente accantonati, preannunciando la presentazione di un disegno di legge in materia nei prossimi giorni.

Gli emendamenti del Governo risultano accolti e sono quindi conseguentemente soppressi gli articoli 11, 12, 13 e 18.

Si passa all'esame dell'articolo 24, precedentemente accantonato e modificato, nel senso riferito nella seduta del 26 giugno, dalla Sottocommissione.

Il senatore Vecchi, in considerazione del fatto che il Gruppo comunista si era dichiarato favorevole a stralciare la normativa sull'apprendistato, propone la soppressione dell'articolo, trattandosi di materia da disciplinare in sede di contrattazione collettiva.

L'articolo quindi risulta accolto, nel testo modificato, dopo dichiarazione di astensione del senatore Antoniazzi.

Si passa all'esame dell'articolo 25, precedentemente accantonato, in materia di retribuzione degli apprendisti.

Ad esso risulta presentato un emendamento soppressivo dell'articolo da parte dei senatori Vecchi ed altri. Il senatore Vecchi illustra l'emendamento osservando che la questione concerne la competenza esclusiva della contrattazione sindacale. Il Presidente-relatore si dichiara contrario all'emendamento, osservando che l'articolo non interferirebbe sulla contrattazione collettiva, mentre d'altra parte esiste un interesse pubblico alla formazione professionale.

Posto ai voti, l'emendamento viene accolto e conseguentemente l'articolo è soppresso.

Si passa all'esame dell'articolo 26, precedentemente accantonato, al quale risultano introdotte alcune modifiche della Sottocommissione, concernenti prevalentemente la possibilità che i contratti collettivi fissino un limite massimo retributivo per gli apprendisti. Dopo interventi contrari dei senatori Torri ed Antoniazzi ed una modifi-

ca di carattere formale del presidente Giugni l'articolo risulta accolto con le modifiche della Sottocommissione, risultando respinto un emendamento dei senatori Vecchi ed altri, soppressivo dell'ultimo inciso del comma unico.

Si passa all'esame dell'articolo 27, precedentemente accantonato, in materia di contratti a termine. Al testo della Sottocommissione, precedentemente illustrato, sono state ulteriormente apportate, sempre in sede ristretta, alcune modifiche alla lettera *b*) del primo comma ed al quarto comma e ad esso risulta presentato un emendamento sostitutivo da parte dei senatori Vecchi ed altri. L'emendamento è illustrato dal senatore Vecchi, che precisa che con esso si mira ad evitare l'eccessivo ricorso al contratto a termine, anche quando le aziende potrebbero ampliare gli organici, e a limitare la precarietà nel rapporto di impiego.

Il senatore Toros sottolinea l'opportunità che il contratto a termine possa essere prorogato per una sola volta.

Il presidente Giugni ritiene di condividere in gran parte le esigenze contenute nell'emendamento comunista, che comunque potrebbe essere caratterizzato anche solo dal secondo inciso del suo secondo comma, mentre l'altra parte del testo potrebbe rimanere quella accolta in sede di Sottocommissione.

Il senatore Antoniazzi illustra la realtà esistente in molte aziende con lavorazioni a carattere stagionale e si richiama alla necessità di evitare abusi, sottolineando l'importanza della proposta, contenuta nell'emendamento comunista, di demandare ai contratti collettivi la definizione della percentuale di lavoratori che possono essere assunti con contratto a termine. Dopo dichiarazione contraria del Presidente-relatore e del ministro De Michelis, l'emendamento a firma Vecchi risulta respinto, mentre sono ritirati quelli precedentemente presentati dal Governo e dai senatori Toros ed altri. L'articolo è quindi accolto, nel testo della Sottocommissione, dopo dichiarazione di voto contraria del senatore Antoniazzi.

Si passa all'esame dell'articolo 28, relativo alle agenzie per l'impiego. Ad esso ri-

sultano presentati due emendamenti, interamente sostitutivi del testo, da parte dei senatori Vecchi ed altri e Toros ed altri.

Il senatore Vecchi ricorda che il Governo si era impegnato a presentare un proprio emendamento ed il ministro De Michelis precisa che ad avviso del Governo occorre superare la sperimentazione in materia, mentre egli non ritiene che le agenzie debbano essere organizzate all'interno dell'amministrazione. Per quanto concerne infine l'attività sperimentale delle regioni, nel caso che le agenzie si istituiscano in tutto il territorio nazionale, essa non dovrebbe essere più compresa nel testo.

Il senatore Vecchi dichiara quindi la disponibilità del Gruppo comunista ad apportare modifiche al proprio emendamento nel senso prospettato dal Governo ed il sena-

tore Toros ritiene necessario superare la fase di sperimentazione, mentre per quanto concerne il personale, osserva che si deve tener conto della realtà.

Il ministro De Michelis precisa che non ritiene che il personale debba essere sempre cercato all'esterno dell'amministrazione, tuttavia occorre far fronte ai casi di carenza degli organici.

Su proposta del presidente Giugni la Commissione concorda di rinviare a domani l'esame del provvedimento, dando corso preventivamente, sempre domani, alle ore 9,30, ad una riunione in sede ristretta per definire la normativa in tema di agenzie per l'impiego.

La seduta termina alle ore 18,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 16.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Alinovi, dopo aver sottolineato come il sopralluogo effettuato ad Agrigento e a Porto Empedocle nei giorni 25 e 26 settembre sia risultato assai proficuo, anche per la tempestività con cui è stato realizzato, informa che, al più presto, sarà messo a disposizione della Commissione il resoconto stenografico degli incontri avuti.

Il Presidente comunica inoltre che la Commissione dovrà occuparsi quanto prima delle implicazioni concernenti il ritrovamento del verbale del *summit* tra esponenti delle organizzazioni mafiose « Cosa Nostra siculo-calabrese » e « Cosa Nostra nordamericana » avvenuto in Canada nel 1976. Tale verbale fu a suo tempo inviato dalla polizia canadese alle autorità italiane e inopportunosamente smarrito fino al suo ritrovamento avvenuto casualmente nel 1984.

Il Presidente informa quindi la Commissione di avere inviato in data odierna al ministro della sanità Donat-Cattin una lettera relativa alle infiltrazioni mafiose e camorristiche a danno dell'amministrazione

del Servizio sanitario nazionale nelle regioni Sicilia, Calabria e Campania.

Dopo brevi interventi dei deputati Fittante, Rizzo e Armato e dei senatori Zito, Saporito e Vitalone, si passa quindi all'esame dell'ordine del giorno.

AUDIZIONE DEL PROF. FRANCESCO DEL MONTE, EX PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LUCANIA

Il presidente Alinovi propone che l'esame di questo punto all'ordine del giorno, in considerazione dei particolari motivi di riservatezza, abbia luogo in seduta segreta.

(La Commissione approva).

DELIBERAZIONI SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il presidente Alinovi, tenuto conto del protrarsi oltre i termini previsti dell'audizione precedente, propone che l'audizione del dottor Francesco Sapio, Presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, abbia luogo nella giornata di martedì 7 ottobre alle ore 9,30; pertanto la programmata seduta di giovedì 2 ottobre, avente all'ordine del giorno le relazioni dei senatori Ferrara Salute e Pintus, viene rinviata a data da stabilire.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 19,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5ª e 8ª RIUNITE

(5ª - Bilancio)

(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 1º ottobre 1986, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di calamità naturali (1831) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 1º ottobre 1986, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli

enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) (569).

- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PINTO Michele ed altri. — Modifiche nella composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno (697).
- Norme sulla composizione del consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno (806).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GARIBALDI e MILANI Eliseo. — Norme per l'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi (1502).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia e modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali delle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta (1538) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2°)*Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1859).

AFFARI ESTERI (3°)*Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10**Procedure informative*

Interrogazioni.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmata a Roma il 22 giugno 1984 (1750).
- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la M.F.O. concernente la proroga della partecipazione italiana nella M.F.O., effettuato a Roma il 24 marzo 1986 (1822).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA (1869) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4°)*Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10,30**In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Sostituzione dell'articolo 3 e del primo comma dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, in materia di quadri ufficiali delle Forze armate (1816).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerenze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (1856).
- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative (1489).

BILANCIO (5°)*Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10**In sede consultiva*

I. Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE VALLE D'AOSTA. — Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta della esenzione fiscale per determinare merci e contingenti (250).
- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).

II. Esame dei disegni di legge (e di emendamenti ad essi relativi):

- DIANA ed altri. — Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (729).
- Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) (1491).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica (1953) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali: esame dello schema di documento conclusivo.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- NERI. — Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze (1661).
 - CONSIGLIO REGIONALE VALLE D'AOSTA. — Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinare merci e contingenti (250).

- FINOCCHIARO. — Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (1252).
- FIOCCHI ed altri. — Norme per la tutela del risparmio (1815).

II. Esame dei disegni di legge:

- Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (1846) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC) (1847) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina delle procedure contrattuali dello Stato per l'esecuzione di programmi di ricerca e per l'acquisizione e la manutenzione di prodotti ad alta tecnologia (1844) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Snellimento delle procedure per l'iscrizione alle scuole italiane del territorio nazionale degli alunni provenienti dall'estero o da scuole straniere in Italia (818).
- Deputati PISANI ed altri. — Norme per la copertura dei posti di organico vacanti degli uffici periferici della pubblica istruzione (1599) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati AZZARO ed altri. — Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali (1160) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Deputati PISANI ed altri. — Norme per il conferimento delle supplenze annuali per i posti vacanti e disponibili nella scuola (1865) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SARAGAT ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) (266).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione in ordine a vari problemi di politica scolastica, con particolare riferimento all'area della scuola secondaria.

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 1º ottobre 1986, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
 - MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).
 - CASCIA ed altri. — Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1183).
-

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 1º ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze (441).
- CASSOLA ed altri. — Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1812).
- Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1871).
- MANCINO ed altri. — Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive (1887).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali (1387).
- CONSOLI ed altri. — Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (1665).

IV. Esame del disegno di legge:

- ROMEI Roberto ed altri. — Nuove misure a sostegno delle imprese in crisi (1933).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto (1281).
- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (248).
- Deputati SANESE ed altri. — Sulla disciplina della professione di mediatore (1843) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- RUFFINO ed altri. — Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari (904).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).
- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).
- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

LAVORO (11°)

Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e

contro le immigrazioni clandestine (1820) (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- COSTA ed altri. — Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri (1356).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (1744) (Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- e della petizione n. 106, attinente al disegno di legge n. 1744.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati SERRENTINO ed altri. — Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1789) (Approvato dalla Camera dei deputati).

IGIENE E SANITA' (12°)

Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 10,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della Sanità.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 (1602).
- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).

III. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sanitarie sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (1287).

- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
per la ristrutturazione e riconversione
industriale e per i programmi
delle partecipazioni statali**

Mercoledì 1° ottobre 1986, ore 16

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del presidente dell'IRI.
- Nomina del presidente dell'ENI.

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero delle partecipazioni statali in relazione al documento conclusivo della commissione di studio sui criteri per gli smobilizzi e le acquisizioni di imprese a partecipazione statale.
